

TEMI DEL GIORNO

Sulla grave situazione internazionale

Un'altra grande giornata di lotta unitaria per il Vietnam

Scioperano gli scienziati

Il 30 MAGGIO i dipendenti degli istituti di ricerca e sperimentazione attueranno uno sciopero nazionale contro l'assoluta inertezza degli organi governativi.

# Fanfani riferisce a Saragat

Continua l'isterismo anticomunista della stampa padronale - Riunione a palazzo Chigi sull'imminenza del vertice europeo

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo a palazzo Chigi due riunioni interministeriali.

Consiglio Ricerche (CNR): oltre mille dipendenti senza stato giuridico e 1300 boristi con paghe ridicole (70-100 mila mensili) e senza assistenza; c'è un disegno di legge che li dipendeva non conoscono e che il governo non si decide mai ad esaminare.

Intituto di Sanità: il progetto di riforma gira e rigira tra i cassetti da oltre tre anni; nel dicembre '66 sembrava finalmente varato, poi è stato finalmente ripensato e ora viene rimangiato (il peggiorato).

Comitato nucleare (CNRN): il ministro Andreotti ha preparato una legge per trasformarlo, come ha scritto un giornale assai vicino al governo, in «un organismo ibrido senza autonomia, che non dia fastidio all'industria straniera».

Fisica nucleare (INFN): nel '60 una legge delega impegnava il governo ad emanare un decreto per la sistemazione del personale entro sei mesi. Ora si sta preparando un decreto per emanare un regolamento «entro un anno».

Intituto nutrizione: non ha una propria sede, benché esista; i necessari stanziamenti, e della sua pur necessaria ristrutturazione non se ne parla nemmeno.

Sperimentazione agraria: la legge delega per il riordino di questo istituto scade il 27 ottobre '67; il governo, invece, non ha neppure risposto al personale che si era premurato di inviargli una bozza di decreto.

Tutto questo, mentre ancora ieri alla «tavola rotonda» di Torino, Fanfani ha riconosciuto — bonum malum — la Ricerca scientifica è «una delle componenti dell'espansione economica» e che pertanto «ciò che conta non è il costo della Ricerca stessa, bensì il rendimento».

Siro Sebastianelli

Foreste e misure di polizia

La Commissione Agricoltura della Camera, riunita in sede legislativa, ha rinviato l'esame del disegno di legge presentato dal ministro Restivo nel quale vengono stabilite ed inasprite fortemente le pene pecuniarie per i trasgressori delle norme di polizia forestale.

Ricordo che ben pochi siano i proprietari di terreni che abbiano conoscenza delle zone vincolate e dei loro confini che l'art. 5 della sopracitata legge impone di definire esponendo in ogni comune l'esemplare della carta topografica con la segnalazione dei perimetri delle zone stesse.

Prima di stabilire le sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale occorre, mi pare ovvio, portare a conoscenza almeno degli interessati le zone di applicazione delle norme medesime, tenendo conto che sono avvenuti notevoli mutamenti culturali nei territori che inizialmente erano stati dichiarati soggetti a vincolo.

In secondo luogo ritengo che nel contenuto occorre rendere operante anche l'art. 11 della legge n. 3267 con il quale si stabilisce che ai proprietari dei terreni soggetti a vincolo sarà corrisposto un congruo indennizzo, fatto che non risulta si sia verificato, ma che occorre definire precisandone la cifra per esteso.

Ma va respinto, anzitutto, il metodo che si vuole perpetuare della repressione poliziesca senza modificare le condizioni che rendono possibili le infrazzioni e che spingono ad apportare un po' di legna dal bosco o a far scolare il proprio gregge in terreni che, molto sovente, neppure si sa che sono vincolati. Per questo passo, considerato abusivo, si propone di applicare l'ammenda di 1000 lire per caso, per cui lo sconfinamento di 200 pecore in terreni sottoposti a vincolo è soggetto alla ammenda di 200 mila lire. E' inoltre da considerare esagerata la pena fissata da 5 mila a 50 mila lire per l'omissione di alcuna delle denunce previste dalle norme relative al governo ed all'utilizzazione dei terreni cespugliati o arbustati.

Una certa parte va sottoposta a regolamentazione ma non percorrendo la strada dell'inasprimento delle sanzioni ed accennando così i caratteri polizieschi dell'intervento. La questione va risolta alla radice, anzitutto riconducendola nelle sedi competenti, cioè alle competenze degli Enti locali ed in secondo luogo affrontando tutto il problema della forestazione con una visione moderna, democratica ed organica.

Giorgio Bettiol

presto il FNL, dovranno essere chiamate al tavolo delle trattative per porre le basi di una nuova vera e duratura pace. Le ACLI, afferma inoltre il documento, «associano la loro azione di pace a quella di cui rifugge da valutazioni unilaterali e quindi non distinguono tra Medio Oriente e Vietnam».

A sua volta, la Direzione del PNI ha ammesso un comunicato in cui dichiara che in questo particolare, drammatico momento compito dell'Italia, come paese facente parte integrante del sistema occidentale, sia quello di dare massimo contributo alla ripresa distensiva tra Est e Ovest.

Intanto la campagna propagandistica anticomunista, condotta dalla stampa padronale per arginare la posizione del grande movimento popolare di pace, non conosce sosta. Tra i suoi ispiratori, a parte il giornale fascista, conservatore i primi posti li occupa il «Corriere della Sera» e la «Nazione», entrambi da diversi giorni in preda a virulenti insulti di scritte del luogo di villeggiatura e del periodo in cui compierla, possono diventare dei problemi. Per non dire dell'altro grosso difetto: la famiglia deve fare le vacanze unita, oppure, specie se i figli sono grandi, deve lasciare ad essi ampia libertà di scelta? Non è facile dar risposta a questi quesiti.

Se si dovesse dar retta al medico, tanto per incominciare, bisognerebbe scegliere il luogo di villeggiatura non per gusto o divertimento: ma seguendo criteri strettamente igienici. Cioè, il medico vede la villeggiatura non tanto come un periodo di vacanza, come periodo annuale di ricarica dell'organismo. Il che, per ovvii motivi, fa spesso a pugni con i divertimenti, con le buone vacanze e con le vacanze di lusso. Le villeggiature che di solito non vengono disgregate da chi per 15 o 20 giorni riesce a staccarsi dalla fabbrica o dall'ufficio.

In sostanza non è facile indicare qual è il miglior modo per una famiglia di trascorrere il più lungo ed alto periodo di tempo libero dell'anno che, proprio per questo, deve essere speso bene. E' la conclusione, se così si può dire, a cui è approdata la discussione che sul tema si è svolta quest'oggi nell'Hotel Villa

Carliotta di Belgirate, affollato di signore e signorine associate al Touring Club Italiano.

Il tema della discussione era appunto «Le vacanze della famiglia». Quattro i relatori: Piergiorgio Bianchi, medico; la signora Erica Cantani di Arianna; il dott. Erasmo Valente, della RAI-TV; la signora Maria Pia Rossignoli, di «Grazia». Le opinioni espresse dai quattro (e quelle di alcuni intervenuti fra il pubblico) dimostrano quanto sia soggetto il generico che si adda le famiglie alla scelta della vacanza.

Praticamente tre i fronti: quello del medico, innanzitutto, secondo il medico, da un punto di vista igienico, è assurdo parlare di vacanze per la famiglia unita, poiché ogni membro della famiglia può aver bisogno di «aria diversa» in tempi diversi. Il parere del tecnico dei malanni, cioè del medico, sarebbe quindi indirizzato alla Camera dai gruppi comunista, socialista unitario e repubblicano e sui quali si era manifestato un aperto dissenso tra il ministro Mariotti e il presidente della Camera, il deputato democristiano, il deputato socialista, il deputato repubblicano e il deputato comunista. Si trattava di introdurre nella legge il principio che la costruzione dei nuovi ospedali e l'ammmodernamento di quelli esistenti deve essere a carico dello Stato e non delle cariche di delega pagate dagli amministratori e per loro dalle manie e dagli oneri locali.

Dopo un'interazione della quale venne deciso che la questione sarebbe stata esaminata dal governo con l'impiego di Mariotti a riferire alla Camera martedì prossimo le decisioni prese. Ora si sa che non ci sarà, come chiesto dalle opposizioni di sinistra e come promesso da Mariotti, una divisione della retta di delega, o sistema misto, secondo il quale le mutue dovrebbero ripartire la retta per quanto riguarda la costruzione e trasformazione degli ospedali, mentre lo Stato dovrebbe intervenire direttamente allo Stato. Le rette comprendevano invece tutte le spese: da un intervento dello Stato, a partire da una forma di integrazione del Fondo ospedaliero nazionale, integrazione che per la sua entità — non precisata ma certo non molto consistente — sarà rivolta a sollevare dalle spese più pesanti, gli ospedali che si trovano in condizioni finanziarie particolarmente critiche.

A conclusione della riunione di martedì, il ministro Mariotti, dopo avere anche detto che è stato deciso che gli ospedali ecclesiastici, sia pure assoggettati alla programmazione, si è augurato che il Parlamento voglia accogliere favorevolmente le decisioni scaturite dall'accordo turistico italiano. Che mostra consapevolezza del valore non troppo positivo raggiunto rispetto alle richieste avanzate dal Parlamento.

Il ministro per il Turismo e lo spettacolo, Corona, si recerà a Varsavia il 16 giugno per sottoscrivere l'accordo turistico italo-polacco. Il documento prevede, tra l'altro, lo scambio di visite di esperti anche in vista di una collaborazione in materia di sviluppo delle attrezzature alberghiere e turistiche.

Piero Campisi

# Trentamila lavoratori sfilano a Genova Scioperi a Siena e nelle campagne toscane

Almeno cinquantamila operai del porto e dei più importanti complessi industriali hanno abbandonato il lavoro — Migliaia in piazza a Taranto Martedì scioperano a Livorno — Centinaia di adesioni da tutto il nord al raduno interregionale del 2 giugno a Milano

## Redattori dell'USIS o del «Popolo»?

DOCUMENTAZIONI  
Le iniziative di pace respinte da Hanoi

Giovedì scorso, a Siena, Fanfani si è scagliato con violenza contro lo «strumentalismo» comunista. Il Pci, secondo lui, «verrebbe a ogni volta che è costretto ad assumere una posizione o ad esprimere un giudizio sui rapporti internazionali il suo non superabile manicheismo per cui tutta la ragione è da una parte, tutto il torto dall'altra; è l'atteggiamento tipico cioè dei partiti condannati a non discernere senza che crolli tutto intorno la loro interpretazione delle cose del mondo secondo uno schema che non ammette varianti».

Forze Nuove, della sinistra dc — che questo elenco non sia altro che la riproduzione testuale di un opuscolo dell'American USIS. Ma il «Popolo» non cita la fonte. Vuol nascondere ai lettori da che parte stanno davvero i manichei e, portavoce dell'imperialismo.

Un'altra grande giornata di lotta unitaria per il Vietnam. Un'altra testimonianza dell'unità del partito della pace che riunisce uomini e gruppi di tutte le fedi, di tutti gli orientamenti politici e ideali. Ai tentativi di diversione della stampa borghese, al ricatto anticomunista, alla calunniosa campagna reazionaria che presenta gli italiani in lotta per la pace come «teppisti» e «giovannisti» rispondono le passate dimostrazioni unitarie degli operai e dei contadini di intere regioni e di intere città. Eccone un quadro.

A Genova circa trentamila persone, in maggioranza lavoratori usciti dalle fabbriche e dal porto, hanno dato vita a un pomeriggio ad una grande manifestazione per chiedere la fine dell'aggressione imperialista americana nel Vietnam. La città ha fornito ancora una volta la misura del proprio impegno deciso sui tentativi di diversione della stampa borghese e della Cdl allo sciopero generale: secondo un primo calcolo almeno cinquantamila i lavoratori del porto e dei grandi complessi industriali hanno abbandonato il lavoro.

Mentre decine di migliaia di persone sfilavano in corteo per le vie del centro, i portuali e i padini (molti dei quali erano giunti dalle delegazioni con i treni) si erano assiepati in piazza Verdi dove ha preso la parola Vittorio Foa, segretario della CGIL.

La città ha fornito ancora una volta la misura del proprio impegno, degna delle più nobili tradizioni dei lavoratori e dei democratici genovesi. Su tutti i muri della città spiccavano i manifesti della Cdl in cui sono riportate le parole d'ordine per la pace: «Rovesciare la logica della scelta militare americana», «Porre fine ai bombardamenti sul Nord Vietnam», «Riconoscere il FNL e rispettare gli accordi di Ginevra»; questi slogan sono stati ripresi dai manifestanti e poco prima delle sei si sono mossi in corteo.

Nel suo discorso Vittorio Foa ha immediatamente affrontato i temi di fondo della battaglia che in tutto il paese il mondo del lavoro conduce contro i fattori della terza guerra mondiale.

«Solo la libertà e l'indipendenza del Vietnam può garantire il mondo dalla catastrofe della guerra. Noi non lottiamo, noi non scioperiamo contro la guerra, noi lottiamo contro l'imperialismo che soffoca la libertà dei popoli. Ammiriamo gli sforzi che nella stessa America fanno gli intellettuali e gli operai contro la politica di aggressione e l'imperialismo crescente di Portogallo e del mondo politico. Siamo per una lotta intransigente contro i fattori della guerra».

Sulla grave crisi in atto nel Medio Oriente Foa ha detto che solo un libero e pacifico negoziato può risolvere il problema della pace e della guerra, in presenza di un chiaro disegno aggressivo degli USA che continua a svilupparsi in campo mondiale, domina le scelte dell'iniziativa politica e quindi dei temi di propaganda del Pci. Occorre rendere consapevoli le più larghe masse del fatto che, di fronte agli ultimi sviluppi dell'escalation aggressiva degli Stati Uniti, non si tratta solo di dare prova di solidarietà ai popoli aggrediti, ma si tratta più che mai di mobilitarsi per scongiurare il rischio di uno scontro fra le grandi potenze, il rischio cioè di una guerra combattuta con armi termonucleari che coinvolgerebbe tutta l'umanità.

«Occhetto ha poi sottolineato il carattere particolare della attività della campagna per la stampa comunista che costituisce una grande occasione di contatto e di consultazione di massa del Pci, prima della apertura ufficiale della campagna elettorale».

La battaglia politica del '68 non potrà non avere come tratto saliente lo scontro diretto con la Democrazia cristiana, con il suo ingannevole interclassismo, con la sua prepotenza, con la sua politica conservatrice che, peraltro, il centro-sinistra ed i ceti medi del Psu hanno finito per alimentare. In questo scontro — ha osservato Occhetto — un punto centrale è rappresentato dal problema della difesa e dello sviluppo del regime democratico in Italia.

Dopo essersi soffermato su altri temi di propaganda e sulle questioni relative al potenziamento e al rinnovamento degli strumenti propagandistici, Occhetto ha annunciato, fra l'altro, che il Pci si propone di elaborare il proprio programma per le elezioni del '68 attraverso una larghissima consultazione popolare.

«Occhetto sulla campagna della stampa comunista e le elezioni»

«Occhetto sulla campagna della stampa comunista e le elezioni»

«Occhetto sulla campagna della stampa comunista e le elezioni»

«Occhetto sulla campagna della stampa comunista e le elezioni»

«Occhetto sulla campagna della stampa comunista e le elezioni»

«Occhetto sulla campagna della stampa comunista e le elezioni»

sviluppo delle loro economie, superando il grave ritardo imposto dal vecchio e nuovo colonialismo».

A Taranto a seguito dell'appello lanciato dai componenti delle commissioni interne delle maggiori fabbriche, si è svolta una passante manifestazione per la pace e la libertà del Vietnam. Alla dimostrazione hanno partecipato migliaia di operai di tutte le fabbriche del capoluogo oltre a numerose delegazioni dei Comuni della provincia composte di braccianti, coloni, contadini; numerosi giovani, particolarmente studenti, hanno aderito al Pci, al Psu, al PSIUP, al MSA, la FGCI, la Federazione giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista del PSIUP, la CGIL, il Consiglio degli studenti dell'Istituto Righi oltre a una serie di personalità politiche e del mondo della cultura.

Il corteo si è mosso da piazza Madonna delle Grazie, ha attraversato via del centro e ha sostato in piazza della Vittoria dove hanno parlato il professor Gaggero, il dottor Franco Mastirola e tre studenti greci.

Il lavoro si è bloccato nelle campagne della Toscana per la giornata di lotta proclamata dalle segreterie regionali della Federmezzadri e della Federbiondini. A Siena alle categorie agricole che hanno scioperato per mezza giornata al 100 per cento si sono affiancati gli operai che al 60 per cento hanno interrotto il lavoro per due ore e gli studenti. Migliaia di dimostranti si sono riuniti in piazza della Lizza da dove è partito un corteo che ha percorso le vie centrali scendendo slogan di pace e alzando striscioni e cartelli di protesta contro la guerra USA. In piazza Matteotti centinaia di persone hanno preso la parola il segretario provinciale dell'Alleanza dei contadini Gistri e il compagno Ermariello del comitato direttivo nazionale della CGIL. Oggi tutte le categorie scendono in sciopero ad Asciano. Numerose manifestazioni sono state organizzate nelle altre province. Si prepara la sciopero generale a Livorno proclamato dalla Cdl per martedì. Un appello a sospendere il lavoro è stato lanciato a tutti i lavoratori della città.

Una dimostrazione per la pace e la libertà del Vietnam si è svolta a Piacenza. Affollati comizi e cortei vengono segnalati da varie località della provincia di Ravenna: Russi, Bagliana, Castiglione di Cervia, Cervia, Castelbolognese, Lavizzola, Bagnacavallo. Oggi è prevista una manifestazione a Crema indetta dalla Cdl, dall'ANPI e dai movimenti giovanili del Pci, Psu e PSIUP. Una analoga dimostrazione si terrà a Treviso lunedì.

Quattro compagni del PSIUP sono stati messi agli arresti a Bologna per aver partecipato alle manifestazioni contro la guerra USA. Sono stati tratti in arresto in carcere di S. Giovanni in Montemare in attesa di processo per direttissima. Tra questi è Rudi Assuntino, autore delle canzoni «Buttiamo a mare le basi americane» e «Stor nell'i presidenziali».

La ventilata intenzione della maggioranza governativa di mettere in moto il meccanismo dello sblocco dei fatti ha provocato una presa di posizione da parte dell'Unione nazionale degli inquilini.

Il governo — come è risultato dalle affermazioni del presidente del gruppo socialista alla Camera, Ferri — intenderebbe sbloccare a partire dal 31 giugno prossimo i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Interessante dibattito a Belgirate (Lago Maggiore)

# Il 70% degli italiani non vanno in vacanza

4 relatori hanno introdotto la discussione cui hanno partecipato le socie del Touring Club - Ammesse che si possa, dove, come e quando fare le ferie

Dal nostro inviato

BELGIRATE, 26. Ammesso che si possa, dove, come e quando fare le vacanze? Quando non si è soli anche le scelte del luogo di villeggiatura e del periodo in cui compierla, possono diventare dei problemi. Per non dire dell'altro grosso difetto: la famiglia deve fare le vacanze unita, oppure, specie se i figli sono grandi, deve lasciare ad essi ampia libertà di scelta? Non è facile dar risposta a questi quesiti.

Se si dovesse dar retta al medico, tanto per incominciare, bisognerebbe scegliere il luogo di villeggiatura non per gusto o divertimento: ma seguendo criteri strettamente igienici. Cioè, il medico vede la villeggiatura non tanto come un periodo di vacanza, come periodo annuale di ricarica dell'organismo. Il che, per ovvii motivi, fa spesso a pugni con i divertimenti, con le buone vacanze e con le vacanze di lusso. Le villeggiature che di solito non vengono disgregate da chi per 15 o 20 giorni riesce a staccarsi dalla fabbrica o dall'ufficio.

In sostanza non è facile indicare qual è il miglior modo per una famiglia di trascorrere il più lungo ed alto periodo di tempo libero dell'anno che, proprio per questo, deve essere speso bene. E' la conclusione, se così si può dire, a cui è approdata la discussione che sul tema si è svolta quest'oggi nell'Hotel Villa

Carliotta di Belgirate, affollato di signore e signorine associate al Touring Club Italiano.

Il tema della discussione era appunto «Le vacanze della famiglia». Quattro i relatori: Piergiorgio Bianchi, medico; la signora Erica Cantani di Arianna; il dott. Erasmo Valente, della RAI-TV; la signora Maria Pia Rossignoli, di «Grazia». Le opinioni espresse dai quattro (e quelle di alcuni intervenuti fra il pubblico) dimostrano quanto sia soggetto il generico che si adda le famiglie alla scelta della vacanza.

Praticamente tre i fronti: quello del medico, innanzitutto, secondo il medico, da un punto di vista igienico, è assurdo parlare di vacanze per la famiglia unita, poiché ogni membro della famiglia può aver bisogno di «aria diversa» in tempi diversi. Il parere del tecnico dei malanni, cioè del medico, sarebbe quindi indirizzato alla Camera dai gruppi comunista, socialista unitario e repubblicano e sui quali si era manifestato un aperto dissenso tra il ministro Mariotti e il presidente della Camera, il deputato democristiano, il deputato socialista, il deputato repubblicano e il deputato comunista. Si trattava di introdurre nella legge il principio che la costruzione dei nuovi ospedali e l'ammmodernamento di quelli esistenti deve essere a carico dello Stato e non delle cariche di delega pagate dagli amministratori e per loro dalle manie e dagli oneri locali.

Dopo un'interazione della quale venne deciso che la questione sarebbe stata esaminata dal governo con l'impiego di Mariotti a riferire alla Camera martedì prossimo le decisioni prese. Ora si sa che non ci sarà, come chiesto dalle opposizioni di sinistra e come promesso da Mariotti, una divisione della retta di delega, o sistema misto, secondo il quale le mutue dovrebbero ripartire la retta per quanto riguarda la costruzione e trasformazione degli ospedali, mentre lo Stato dovrebbe intervenire direttamente allo Stato. Le rette comprendevano invece tutte le spese: da un intervento dello Stato, a partire da una forma di integrazione del Fondo ospedaliero nazionale, integrazione che per la sua entità — non precisata ma certo non molto consistente — sarà rivolta a sollevare dalle spese più pesanti, gli ospedali che si trovano in condizioni finanziarie particolarmente critiche.

A conclusione della riunione di martedì, il ministro Mariotti, dopo avere anche detto che è stato deciso che gli ospedali ecclesiastici, sia pure assoggettati alla programmazione, si è augurato che il Parlamento voglia accogliere favorevolmente le decisioni scaturite dall'accordo turistico italiano. Che mostra consapevolezza del valore non troppo positivo raggiunto rispetto alle richieste avanzate dal Parlamento.

Il ministro per il Turismo e lo spettacolo, Corona, si recerà a Varsavia il 16 giugno per sottoscrivere l'accordo turistico italo-polacco. Il documento prevede, tra l'altro, lo scambio di visite di esperti anche in vista di una collaborazione in materia di sviluppo delle attrezzature alberghiere e turistiche.

Piero Campisi

Nella riunione interministeriale svoltasi ieri a Palazzo Chigi

## Legge ospedaliera: faticoso compromesso

Le nuove costruzioni graveranno sulle rette Tuttavia lo Stato integrerà il fondo ospedaliero

Un faticoso compromesso è stato raggiunto ieri sera tra DC e Psu sulla legge ospedaliera. La riunione interministeriale iniziata nel primo pomeriggio e protrattasi sino alle 21.30 circa, ha concluso con un lungo e articolato compromesso che è stato approvato dai ministri Mariotti, Pirelli, Colombo, Bosco e Marotti, il sottosegretario onorario Gaspari e gli onorevoli De Maria e Lattanzio.

Argomento specifico della riunione erano gli emendamenti presentati alla Camera dai gruppi comunista, socialista unitario e repubblicano e sui quali si era manifestato un aperto dissenso tra il ministro Mariotti e il presidente della Camera, il deputato democristiano, il deputato socialista, il deputato repubblicano e il deputato comunista. Si trattava di introdurre nella legge il principio che la costruzione dei nuovi ospedali e l'ammmodernamento di quelli esistenti deve essere a carico dello Stato e non delle cariche di delega pagate dagli amministratori e per loro dalle manie e dagli oneri locali.

Dopo un'interazione della quale venne deciso che la questione sarebbe stata esaminata dal governo con l'impiego di Mariotti a riferire alla Camera martedì prossimo le decisioni prese. Ora si sa che non ci sarà, come chiesto dalle opposizioni di sinistra e come promesso da Mariotti, una divisione della retta di delega, o sistema misto, secondo il quale le mutue dovrebbero ripartire la retta per quanto riguarda la costruzione e trasformazione degli ospedali, mentre lo Stato dovrebbe intervenire direttamente allo Stato. Le rette comprendevano invece tutte le spese: da un intervento dello Stato, a partire da una forma di integrazione del Fondo ospedaliero nazionale, integrazione che per la sua entità — non precisata ma certo non molto consistente — sarà rivolta a sollevare dalle spese più pesanti, gli ospedali che si trovano in condizioni finanziarie particolarmente critiche.

A conclusione della riunione di martedì, il ministro Mariotti, dopo avere anche detto che è stato deciso che gli ospedali ecclesiastici, sia pure assoggettati alla programmazione, si è augurato che il Parlamento voglia accogliere favorevolmente le decisioni scaturite dall'accordo turistico italiano. Che mostra consapevolezza del valore non troppo positivo raggiunto rispetto alle richieste avanzate dal Parlamento.

Il ministro per il Turismo e lo spettacolo, Corona, si recerà a Varsavia il 16 giugno per sottoscrivere l'accordo turistico italo-polacco. Il documento prevede, tra l'altro, lo scambio di visite di esperti anche in vista di una collaborazione in materia di sviluppo delle attrezzature alberghiere e turistiche.

Piero Campisi

Piero Campisi

Piero Campisi

Piero Campisi

Piero Campisi

Piero Campisi

Piero Campisi

Lajolo risponde

a De Pascalis

La riforma della RAI-TV possibile in questa legislatura

La Confedilizia non critica lo sblocco allo studio del governo

La ventilata intenzione della maggioranza governativa di mettere in moto il meccanismo dello sblocco dei fatti ha provocato una presa di posizione da parte dell'Unione nazionale degli inquilini.

Il governo — come è risultato dalle affermazioni del presidente del gruppo socialista alla Camera, Ferri — intenderebbe sbloccare a partire dal 31 giugno prossimo i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano, i cui inquilini abbiano ai fini dell'imposta combinata un reddito annuo superiore ai tre milioni.

Il presidente dell'Unione nazionale degli inquilini, Aldo Tozzetti, in una dichiarazione alla stampa, ha ricordato che l'UNIA, di recente ha preso atto del fatto che il governo non ha ancora provveduto a sbloccare i fatti delle abitazioni con 4 o più vani con indice di affollamento inferiore ad una persona per vano